

meo.

Soltanto in data 17 maggio 1933 il Comune di Colentino si impegnavano a corrispondere al Benigni la provvigione del 3% sul capitale mutuato.

Questa esposizione cronologica lascia fondatamente presumere che il Benigni, ottenuti gli affidamenti per la costruzione del muro, se ne sia valso per domandare al Comune la concessione di una provvigione.

L'atteggiamento del Benigni appare quindi censurabile anche se non sia provato che, per ottenere tale provvigione, egli abbia intimato al Comune di Colentino la necessità di uilitare a Roma una parte.

Per ciò che concerne il mutuo richiesto dal Comune di Portorecanati, il Benigni vorrebbe discolparsi del duplice appunto mossogli facendo presente che l'incarico di procurare il mutuo conferitagli dal Podestà di Portorecanati era un incarico generico e non diretto ad ottenere il finanziamento dell'Istituto.

Da questa premessa il Benigni vorrebbe trarre due conseguenze:

1/ che la provvigione fissatagli non aveva rapporti di sorta con la sua qualità di Agente